

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133080

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche caveau/cassaforte

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione pendente

OGTG - Definizione della categoria generale oggetti personali

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione Ambito meridionale

ATBM - Motivazione	fonte archivistica
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XX secondo quarto
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	oro
MTCT - Tecnica	fusione/ laminazione
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	smalto
MTCT - Tecnica	smaltatura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISA - Altezza	5
MISL - Larghezza	2.5
UT - USO	
UTF - Funzione	ornare e impreziosire la persona
UTO - Occasione	festiva
UTA - Collocazione nell'ambiente	ambienti della casa
UTN - UTENTE	
UTNC - Categorie sociali di utenza	donne
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	PZ
UTLC - Comune	Avigliano
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	manca il gancio
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Pendente in lamina d'oro a bassa caratura, sbalzata e traforata. Il motivo centrale è costituito da tre elementi vegetali: i due decorati a smalto di colore turchese anticipano un terzo di colore blu a forma di bacca. Nella parte superiore sono presenti gli anelli per l'attacco del gancio; nella parte inferiore altri due anelli, probabilmente per l'attacco di altrettanti pendenti.
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	fitomorfo
APFF - Funzione	decorativa

APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	oro:fusione/formatura/laminatura/stozzatura/abbozzatura/spianatura
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	fitomorfo
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	smalto:smaltatura
NSC - Notizie storico-critiche	Non è certo che il pezzo sia compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi", poichè nell'inventario d'acquisizione è riportato un solo pendente, tra i gioielli acquistati nel 1967 da Annabella Rossi per il Museo Ridola. Inoltre, tali gioielli sono riportati nello stesso inventario e contrassegnati da un numero, ma quest'ultimo non è stato indicato sugli oggetti. Quindi per molti di essi non è stato possibile, come per l'oggetto in esame, dalle poche e generiche informazioni desunte dal documento, associare tali informazioni ai corrispettivi oggetti. L'indagine effettuata sui documenti d'archivio non ha fornito notizie sugli altri tredici pendenti presenti, e non inventariati, nella Collezione Etnografica del Museo Nazionale "Domenico Ridola", già dalla campagna fotografica effettuata dalla Soprintendenza alle Gallerie della Basilicata nel 1975. Fonti di documentazione 1/2/3.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 19553
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 19553
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	lettera
FNTA - Autore	Tentori T.
FNTT - Denominazione	carteggio Tentori-Soprintendenza alle Antichità della Basilicata
FNTD - Data	1966
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione	

nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	lettera
FNTA - Autore	Rossi A.
FNTT - Denominazione	carteggio Rossi-Lattanzi
FNTD - Data	1975
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Cavalcanti O.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 203
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Cavalcanti O.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 173
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 154-160
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 173-204
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Iacovino A.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
	La "raccolta Annabella Rossi" va dal n. d'inv. 159 al 331; trattasi

OSS - Note e osservazioni critiche

soprattutto di oggetti di tipo cerimoniale, come amuleti, ex voto d'argento e gioielli, ma vi è anche un considerevole numero di oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca effettuata nel territorio lucano da Annabella Rossi, dipendente del Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma. I pezzi recuperati nel corso di tale campagna di ricerca furono tutti acquistati. Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967. Enzo Spera (in Cavalcanti O. 1996), occupandosi dell'oreficeria in Basilicata, dopo averne constatato la scomparsa, si sofferma sugli aspetti tecnici della produzione, "l'oro era, per lo più, lavorato in sfoglie sottilissime con le quali, molto abilmente, venivano realizzate composizioni anche gradevoli, a volte guarnite con filigrana e con incisioni floreali e di animali stilizzate, sul tipo figurale di quelle riscontrabili su vecchi ricami". Ottavio Cavalcanti (1996) concorda con Spera nel ritenere come caratteristiche dell'oreficeria in Basilicata: la bassa caratura, per la presenza consistente nelle leghe di altri metalli, in particolare il rame; la vistosità, finalizzata all'ornamento dei costumi tradizionali. Inoltre, sostiene che non è possibile definire una peculiarità lucana in campo orafo e dei gioielli, presenti sul territorio regionale, non è possibile indicare i centri di produzione; evidenzia, poi, che questa è condizione comune ad altri oggetti preziosi e ad altre zone del paese. Cottini Petrucci (in Cavalcanti 1996) sottolinea come gli orecchini, le collane, i braccialetti, le acconciature per testa, ecc., non hanno soltanto la funzione di ornare e impreziosire la persona ma rivestono anche una funzione protettiva e difensiva. La funzione magico-rituale non è meno importante di quella estetica e queste due funzioni non sono mai disgiunte l'una dall'altra. L'oro infatti per le sue qualità intrinseche di metallo prezioso è sempre stato, dall'antichità sino ad oggi, l'immagine della ricchezza, ed inoltre rappresenta la continuità, e il simbolo della sopravvivenza e della indistruttibilità. Così pure le perle e il corallo, che spesso accompagnano l'oro, hanno poteri di protezione e di difesa nei confronti dell'individuo perchè derivano entrambi dal mondo animale, perchè si trovano nell'acqua, elemento "forte" della natura che dà forza, difende e protegge. La maggior parte dei gioielli sono doni ricevuti in occasione della nascita, del fidanzamento o delle nozze: scandiscono quelli che sono i momenti determinanti della vita dell'individuo evidenziandone il significato e quindi anche la destinazione. Il Cavalcanti (1996) ricorda, inoltre, che nei tempi in cui le catene d'oro o d'argento erano sostituite da bande di tessuto ecc., i pendenti acquistavano maggiore importanza, costituendo l'ornamento prezioso più evidente posto sul seno. Il doppio uso, talora, di pendente e di spilla si spiega con l'impossibilità o la difficoltà diffusa di poter disporre di altre gioie. Piccole mani reggono frequentemente appendici mobili di foglie, fiori, frutti, stelle, colombe, mezzelune, pròtomi equine singolarmente o variamente associate; mentre, altre volte, croci e corni esercitano la loro precipua funzione apotropaica. Non mancano cuori, finti orologi e tesche, reliquari del corpo amato sui quali la ricorrente parola "RICORDO" evidenzia la perenne tensione al duraturo. Coralli, turchesi, paste vitree e smalti veicolano messaggi, promesse quasi sempre d'amore.